

SICUREZZA. IL CASO-CARABINIERI APPRODA A ROMA

“A Cossato l’Arma resta a rischio”

Simonetti dopo l’Sos del sindaco: “Renzi taglierà anche i presidi delle forze dell’ordine”

RENATO MORESCHI
COSSATO

Il grido d’allarme lanciato dal sindaco Claudio Corradino, sul pericolo di un ridimensionamento della Compagnia dei carabinieri di Cossato, è stato raccolto dai politici biellesi eletti in parlamento. Nicoletta Favero, Roberto Simonetti e Gianluca Susta si dicono pronti a fare da intermediari per un incontro tra il sindaco di Cossato e i vertici del Ministero dell’Interno. «Dopo il mio sfogo su queste pagine, l’indomani sono stato subito chiamato dai nostri parlamentari, che hanno preso a cuore la vicenda - spiega Claudio Corradino -. E’ la riprova che i giornali locali si leggono anche a Roma, e che l’attenzione dei politici lanieri al loro territorio rimane sempre alta. Vedremo di muovere tutte le pedine per raggiungere un risultato apprezzabile per i militari ed i cittadini». L’Sos era partito dal caso delle abitazioni dei carabinieri invase dai liquami, che sommato alla questione della sede provvisoria della Compagnia potrebbe creare il rischio di un ridimensionamento dell’Arma in città. Per Nicoletta Favero, senatrice Pd, bisogna fare un’analisi precisa dei presidi esistenti delle forze



La caserma dei carabinieri di Cossato; in basso Roberto Simonetti (Lega) e Nicoletta Favero (Pd)

dell’ordine, evitando ogni forma di sovrapposizione. «Su Cossato il ministero attuerà una disamina approfondita - spiega Favero -. La sicurezza nel Biellese è percepita come un valore consolidato ed efficiente: stiamo attenti con scelte inopportune a non ribaltare questo traguardo consolidato. La qualità delle abitazioni dei militari non deve mai interferire sulla qualità del servizio. La caserma rappresenta per i cittadini la presenza dello Stato».



Seppur vicino alle preoccupazioni del suo collega di partito Corradino, il leghista Simonetti si dice alquanto scettico su una possibile evoluzione positiva. Il deputato del Carroccio spiega come nelle intenzioni dell’esecutivo Renzi ci sia la volontà di proseguire nella razionalizzazione delle forze dell’ordine. «Il taglio stimato da qui al 2016 è di un miliardo di euro, con una riduzione dell’organico di 80 mila agenti, agendo sul blocco parziale del turn over e la cancellazione di 300 presidi territoriali - spiega Simonetti -.

La senatrice Favero
«Bisogna evitare
che il ministero faccia
scelte inopportune»

Questo è lo scenario che si sta concretizzando nelle stanze dei bottoni di Roma, e francamente le istanze di Cossato per una nuova caserma, seppur legittime, ad oggi si scontrano con la logica di questi numeri. L’altro giorno il termine Provincia è stato cancellato dalla costituzione, e si procede verso un ridimensionamento delle Camere di commercio. È un’azione continua di impoverimento dei servizi ai cittadini: l’esatto opposto del federalismo».